



## CHE CINEMA IL TEATRO

appunti semiseri su una città semiseria

Il consulente artistico del Teatro fu assunto dal Comune prima ancora della delibera. Ora è stato licenziato prima ancora che si decida sul successore. All'interno del suo staff ci sono stati continui sommovimenti. Promozioni ed epurazioni, valzer di addetti stampa e pierre. Del teatro in questi due anni scarsi ne sono state dette di tutti i colori, da quelli luminosi e sgargianti degli estimatori, a quelli foschi e freddi dei detrattori. Si era detto che il teatro (massimo e minimo essendo l'unico) non potesse che ospitare spettacoli di grande livello. Poi si è rappresentata la recita di fine corso di attori dilettanti al debutto. Prima o poi qualcuno proporrà di ricominciare a proiettarvi qualche film. E avrà pure ragione: in fondo che cinema questo teatro!



\* \* \*

Poco prima della quintana di due anni fa, quella della quarantesima edizione, l'edicola sacra della facciata di S. Francesco, in piazza del Popolo, fu improvvisamente nascosta da una brutta impalcatura in legno. Lavori di restauro e consolidamento urgentissimi, fu detto. Tempo pochi mesi e la potrete nuovamente ammirare in un rinnovato splendore. Sono stati necessari due anni. Ma qualcosa si muove. Altre, più imponenti impalcature sorgono ora lungo tutto il colonnato di piazza. Una piazza diventata cantiere. E in fondo era ora di preoccuparsi del suo desolante abbandono. Sul cartello del cantiere c'è scritto che i lavori termineranno a giugno. Quindi stagione turistica e quintana salve? Va bè che siamo polli...



\* \* \*

A proposito di promesse, è iniziata un'altra campagna elettorale... Le cassette postali si vanno riempiendo come sempre di bigliettini, volantini, santini... Nelle tv i candidati se ne dicono tante tra loro, si insultano. Mai quanto ogni elettore vorrebbe fare per ripagarli di tutto. Però, dopo tanto litigare, sappiamo già come andrà a finire: tutti diranno di aver vinto, tutti annunceranno cambiamenti, tutto resterà come prima. Un po' come nella nostra città: di parcheggi, almeno finora, si parla soltanto. Di lavoro non se ne vede anzi diminuisce quel po' che c'era. Il Meletti è sempre chiuso. Le strade sono sempre più dissestate. La Dca puzza sempre più di cacca. Gli anziani sono sempre più soli, i giovani sempre più bucati e persi. E sotto i portici si continua a spettegolare. Come sempre. Tutto è cambiato, anzi nulla.

